

L'Economia D'ITALIA

Eppur si muove. Tra le percentuali con segno meno che l'epidemia Covid ha cominciato a scrivere, anche il Piemonte trova il modo di reagire e lo fa con un altro segno, quello del green che ci chiede il Recovery plan. L'ultima grande operazione di sistema arriva infatti da Novara, dove il big della chimica Novamont ha assunto il ruolo di capofila con Uteco, SunChemical e Tincoplast (630 milioni di ricavi insieme) per la realizzazione di un packaging a uso alimentare interamente compostabile. Bagliori che possono illuminare la via in una regione già fanalino di coda del Nord e ora ancor più sfiibrata dall'emergenza Sars-Cov-2.

I numeri

Il Piemonte è la quarta regione per export con una quota del 9,3%, ma nei primi nove mesi dell'anno ha sofferto più della media nazionale: il valore delle sue vendite all'estero si è attestato intorno ai 28,9 miliardi, registrando una contrazione del 17,6% (la media italiana è stata del 12%). Se la farmaceutica ha sorpreso con un +24% e l'alimentare ha tenuto, a zavorrare è stata la manifattura, in particolare automotive (-29%) e tessile (-20%). Eppure nel terzo trimestre, grazie alla riapertura, il Pil aveva rimbalzato e recuperato 8 miliardi. Dati con luci e ombre, che disegnano un paesaggio in cui la pandemia sta accelerando un cambio di passo. Ne è convinto il professor Giuseppe Berta, storico dell'Industria alla Bocconi e per anni custode dell'Archivio Fiat: «Vedo affacciarsi un Piemonte tradizionale che riconferma alcune sue identità e vocazioni storiche in chiave tradizionale, vale a dire una minor incidenza dell'industria, con un buon peso mantenuto da food e meccanica, ma che non ha mai cancellato l'anima agricola». Qualche segnale di rinnovamento arriverà dall'automotive — c'è all'orizzonte la fusione Fca-Psa — però va coltivato e irrobustito. Parole che in parte trovano conferma nelle modifiche imposte dalle politiche globali di contenimento del virus. L'ultimo monitor dei distretti di Intesa Sanpaolo certifica il sorpasso dell'alimentare sulla meccanica non solo in termini percentuali

Dalle buone performance delle eccellenze alimentari ai piani «green» per l'utilizzo del Recovery fund Così novità e tradizione lavorano per una nuova normalità

di **Andrea Rinaldi**

35

Per cento
È la crescita dell'export del distretto torinese del caffè nel primo semestre 2020

di vendite, pure anche in quote di imprese che «recupereranno entro fine anno livelli di attività accettabili». Per dire, il distretto del Caffè, confetterie e cioccolato torinese è stato il cluster piemontese a miglior tenuta sui mercati internazionali, con una crescita delle esportazioni del 35% rispetto al primo semestre 2020, pari a +91 milioni di euro, segnalandosi anche a livello nazionale, occupando il secondo posto per crescita dopo l'Alimentare di Parma (+42,4%). «In realtà la situazione della manifattura è molto variegata, se togliamo il tessile che sta soffrendo, il resto, pur registrando fatturati in contrazione, accumula cali a una cifra anziché a due», osserva Teresio Testa, direttore regionale Nordovest di Intesa Sanpaolo. Le aziende piemontesi secondo il banchiere hanno accumulato molta liquidità in questi mesi e molte ora stanno programmando importanti

investimenti per progetti che di qui a due anni le proietteranno verso nuovi approcci al mercato. «C'è chi farà più fatica, non nascondiamocelo e le eccellenze acquisiranno ulteriore competitività — ammette Testa —, ma vedo anche imprenditori che stanno accelerando su e-commerce e circular economy e tanto attivismo su M&A da parte di soggetti più forti, cosa che mi fa ben sperare sulla possibilità aggregare aziende anziché metterle in liquidazione». Parla invece di voglia di riscatto, Marco Gay, 44 anni, da luglio chiamato a guidare la Confindustria del Piemonte. «Abbiamo una nuova normalità davanti, una chance importante con gli aiuti del Recovery plan, lo specchio retrovisore non è una soluzione nemmeno pensabile», avverte. Capitali e ingegno qua non mancano, questa è la terra dei Lavazza, dei Sella, dei Boroli-Drago, dei Giuberga, dei Gavio, degli Agnelli. Food, ban-

che e private equity si intrecciano a infrastrutture, aerospace e manifattura, «che non stiamo perdendo — ammonisce Gay —. La nostra eterogeneità è la nostra fortuna e ci porta a primeggiare a livello nazionale. Le gambe su cui deve poggiare il nostro rilancio sono industria, trasformazione digitale, giovani e internazionalizzazione, questo determinerà il ruolo delle nostre imprese, destinatarie delle misure economiche del Recovery plan». La sfida dunque è aperta, il 2021 può essere l'anno del rilancio: «occorre una partnership pubblico-privato che tenga conto delle esigenze dell'industria, del lavoro e della trasformazione in atto». Parole non cadute nel vuoto. La Regione Piemonte — fa sapere l'assessore alle Attività produttive — ha presentato al governo 13 miliardi di proposte per il Recovery plan. Intanto ha attivato una piattaforma per sostenere progetti di filiera: 16 le proposte prossime alla concessione per 88 soggetti coinvolti e 60 milioni di investimento. E ha stanziato 64 milioni per rinforzare il Fondo centrale di garanzia per le pmi, mentre è stato prorogato di un anno il bando per l'acquisizione di aziende in crisi. Ventitré milioni invece sono stati erogati per il bando che rilancia gli investimenti e l'attrazione di imprese: 45 i beneficiari del finanziamento, sono state create 230 posizioni lavorative. «Vogliamo sostenere la dinamicità dei nostri distretti e digitalizzare le nostre pmi facendole inoltre investire



sulla ricerca e sviluppo, in modo che possano diventare fornitori di primo e secondo livello sempre aggiornati — dice Tronzano — il successo di questa idea sarà determinante anche per la competitività delle grandi imprese». «La diffidenza tra aziende è uno degli scogli da superare — riflette l'assessore —. Il mio obiettivo è un Piemonte che diventi cluster tridimensionale in cui si intreccino le varie competenze e siano utili al giusto profitto reciproco; un esempio concreto la combinazione tra automotive e aerospazio, anche usando l'intelligenza artificiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

